

Violazioni del Dpcm: proseguono i controlli delle forze dell'ordine, calano le denunce

Presidiato il Lecchese anche nella giornata del 26 marzo. Controllati oltre mille persone e più di cinquecento esercizi pubblici: solo 8 persone deferite per inosservanza del decreto

Prosegue il giro di vite delle forze dell'ordine contro la parte di lecchesi (e non) che non risponde presente alla chiamata al senso di responsabilità e di rispetto delle norme imposte per arginare l'epidemia. I numeri, significativi nei giorni scorsi, giovedì 26 marzo hanno fatto registrare un brusco calo che fa ben sperare riguardo la scrupolosità dei lecchesi nel rispettare le norme imposte per fronteggiare le emergenze.

La Prefettura di Lecco ha fornito, come giornalmente accade, i dati relativi al monitoraggio dei servizi di controllo delle norme imposte dai Dcpm dell'8, 9 e 11 marzo firmati dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte per arginare la diffusione del virus Covid-19.

Le forze dell'ordine hanno presidiato il territorio giovedì 26 marzo nel territorio provinciale. Le persone sottoposte a controllo sono state 1.157, di cui 8 denunciate per violazione ex art. 650 del Codice penale, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, in ottemperanza al Dpcm 8 e 9 marzo 2020; nessuna per falsa attestazione o dichiarazione a pubblico ufficiale o false dichiarazioni sull'identità propria o altrui (ex art. 495 e 496 Cp); una persona, inoltre, è stata denunciata per avere commesso altri reati.

Sono stati controllati 539 esercizi commerciali, tutti risultati irreprensibili.

Controlli stringenti sulle seconde case

Il prefetto di Lecco Michele Formiglio ha inoltre dato disposizione alle forze dell'ordine di controllare gli eventuali spostamenti verso le seconde case e le case vacanze, con la conseguente e inevitabile applicazione delle sanzioni di carattere penale previste per tali violazioni.